

## L'ITALIANO PER STUDIARE

Paolo E. Balboni

Con la collaborazione di F. Caon, B.D'Annunzio, F.Della Puppa, C. Luise

### **Premessa**

Alcuni dati: nel 2005-06 il 40% di immigrati in più nelle medie e superiori; nelle superiori: 12.5% di bocciati in più rispetto agli italiani (in situazioni come Prato si giunge al 70% in più). Domanda: sono più stupidi o hanno problemi di italiano per lo studio?

Sembra banale dire che comprendere è essenziale per studiare; ma la psicolinguistica acquisizionale di Krashen insegna che si acquisiscono le lingue sulla base di input che viene compreso (purché segua l'ordine naturale di acquisizione e non ci sia un filtro affettivo). Ma nella realtà: l'input delle microlingue disciplinari è difficilmente comprensibile (anche per molti italiani), non segue l'ordine naturale e avviene in situazione di stress: disistima e sfiducia nella possibilità di farcela, situazione sempre di "ultimo della classe". L'insegnante *non può* garantire l'ordine naturale, ma *può* (a) rendere più comprensibili i testi, (b) abbassare il filtro affettivo.

### **Caratteristiche di ItalStudio**

Si tratta di una lingua astratta; decontestualizzata, slegata da *hic et nunc*; riferita a fatti lontani nello spazio e nel tempo; complessa contenutisticamente, grammaticalmente, semanticamente (spesso polisemica, con differenze tra italiano quotidiano e microlingua), connotata culturalmente.

Lo studente sa astrarre, fare inferenze, classificare, generalizzare, gerarchizzare informazioni, prendere appunti, riassumere, fare previsioni, esprimere giudizi, motivare scelte, anche se non lo sa fare (bene) in ItalStudio.

La scuola d'altra parte offre lezioni quasi esclusivamente frontali e verbali difficili per l'allievo migrante, testi troppo complessi anche per italiani, e non può presupporre per loro un aiuto domestico.

### **Come facilitare la comprensione dell'ItalStudio: scelte metodologiche**

Ci sono due strade per dare input comprensibili i testi orali, dell'insegnante, e quelli scritti, dei manuali: semplificare i testi o facilitare la comprensione.

#### *Scelta 1: facilitare i testi.*

Teoricamente è accettabile, in fase ponte tra ItalBase e ItalStudio, ma culturalmente inaccettabile dopo la fase ponte, e di fatto irrealizzabile, troppo oneroso (ma facilitare i testi, in generale, servirebbe anche a tanti italiani...).

#### *Scelta 2: facilitare la comprensione*

Si possono fare varie cose: lavorare sui meccanismi di comprensione (aiutando anche gli italiani); organizzare un contesto in classe e nella scuola che faciliti la comprensione (aiutando, almeno in alcuni casi, anche gli italiani), lavorare sui meccanismi di comprensione; curare l'esplicitazione sistematica di *chi, cosa, come, quando, dove, perché*, nonché l'attivazione sistematica della *expectancy grammar*, curare sempre la perifrasi della terminologia e farne una banca dati.

### **Come facilitare la comprensione dell'ItalStudio: elementi di sistema**

Tre azioni organizzative e metodologiche:

#### *azione 1, in classe*

Si possono organizzare esperienze di tutorato tra pari (serve al tutor e al tutorato); in particolare, per l'immigrato, si può curare l'attivazione della capacità cognitiva presente, il recupero della conoscenza

pregressa, l'attenzione alla avvenuta comprensione, la copertura di lacune nell'ordine naturale che emergano sul momento;

#### *azione 2, il post scuola*

Lo studente immigrato non ha una famiglia alle spalle a sostenerlo (quanti italiani ce l'hanno?), ma comunque gli si possono dare compiti stratificati e differenziati (solo per l'immigrato?);

#### *azione 3: il Laboratorio*

Ci sono due possibilità: un'opzione forte: si sostituiscono una o più discipline curriculari ed il lavoro di laboratorio è valutato dal CdC; un'opzione base: in orario pomeridiano si fa un laboratorio, *tenuto* non solo dal facilitatore linguistico (non c'entrano più i mediatori culturali), ma con il *contributo* di ogni insegnante.

Il facilitatore lavora sull'italiano delle competenze trasversali: l'espressione in italiano dei rapporti logici che regolano le discipline: causa/effetto, prima/dopo, se/allora, ecc.; la lettura di testi molto retorici, come il teorema, la definizione; la stesura di testi molto retorici: relazione, riassunto, tema, tesina; la realizzazione dell'impianto base di una banca dati terminologica con relative definizioni scritte dagli studenti. (Tutto questo, solo per stranieri?).

Ma il laboratorio di ItalStudio si occupa anche di microlingue disciplinari; i docenti non-linguisti possono tenere brevi moduli sullo specifico stile retorico dei loro testi, sulle loro caratteristiche linguistiche, possono garantire il controllo e gestione banca dati terminologica e discutere le implicazioni interculturali delle loro discipline, in alcuni casi.

#### **Dall'azione del singolo a quella di sistema**

Il punto cardine del sistema, che ne garantisce l'organizzatore, è il Preside: coinvolge il corpo docente nel progetto, con un input formativo (come il presente); crea le condizioni operative per un laboratorio ItalBase; trova risorse economiche per straordinari e contratti.

Il secondo punto cardine del sistema riguarda la gestione glottodidattica del sistema stesso ed è fornito dal facilitatore linguistico della scuola (funzione strumentale?) e della classe: gestisce la parte linguistica del laboratorio, suscita l'attenzione dei colleghi non linguisti, organizza i moduli di tali colleghi, esprime, nell'opzione forte, la valutazione.

Si è usato il singolare, "il cardine", pur indicando più persone: lo si è fatto perché il sistema è unitario: se non c'è progettazione e azione congiunta del dirigente, del e dei facilitatori, non si fa sistema

Si è usato il singolare, "il sistema", parlando di una scuola, ma una scuola da sola non sempre ha fondi e persone ad hoc, non sempre ha massa critica di immigrati nello stesso livello di ItalBase e ItalStudio...

Quindi: per sistema dobbiamo intendere il sistema delle scuole di una data area. Esse possono condividere competenze e formazione; fondi finalizzati e fondi reperiti in quanto "sistema", in quanto rete; studenti suddivisi per livello; buone pratiche

#### **Ultimo problema, a priori e a posteriori**

Non si può passare a ItalStudio senza ItalBase, quindi stiamo studiando una "certificazione" di accesso all'ItalStudio; e, di conseguenza, stiamo studiando anche una "certificazione" in uscita dai corsi laboratoriali per accedere alle classi superiori e alle Università.

*Contatto:* balboni@unive.it; *materiali e informazioni:* www.itals.it